

# DDL WELFARE, MODIFICHE DANNOSE

Il ddl welfare ha passato il lo scoglio della commissione Lavoro, ma non senza difficoltà. Il via libera è arrivato nella notte dopo un braccio di ferro all'interno della maggioranza. Sul versante delle modifiche la commissione è intervenuta attraverso l'approvazione di un emendamento del presidente **Pagliarini**, per il quale allo scadere dei 36 mesi, per i contratti a termine sarà concessa solo una deroga che non potrà essere superiore a 8 mesi. Sofferta anche la partita sul lavoro a chiamata, per il quale è prevista l'abolizione, ma anche una serie di deroghe in alcuni settori come il turismo e lo spettacolo. Un emendamento passato con il sostegno dei partiti dell'Unio-

ne, di Forza Italia, An e il voto contrario della "Cosa rossa". Cancellato anche lo staff leasing. Calendario pienamente rispettato, visto l'approdo in Aula di Montecitorio del ddl per lunedì, come nelle previsioni. La sinistra ha già fatto sapere che riproporrà gli emendamenti bocciati. Il relatore del provvedimento non ha nascosto la soddisfazione per il risultato. "Non ci sono grandi stravolgimenti - afferma **Del Bono** - il testo è stato perfezionato e non è necessaria nessuna modifica in Aula". Resta aperta la possibilità che lunedì il Governo decida di porre la fiducia per dribblare gli emendamenti. Sul lavoro della commissione tante le reazioni delle forze sociali. Il segretario confedera-

**Forte preoccupazione della Cisl per gli emendamenti approvati sul lavoro. Santini: modificato equilibrio delicato, chiediamo al Governo e al Parlamento che vengano ripristinati lo spirito e la sostanza del Protocollo. Critiche da Cgil e Uil. Confindustria: su contratti a termine modifiche pessime**

le **Cisl**, **Giorgio Santini**, spiega che "esprimiamo grande preoccupazione per gli emendamenti approvati per la parte relativa al mercato del lavoro, che vanno a modificare il delicato equilibrio costruito tra Governo e parti sociali". "In particolare - spiega Santini - appare gratuita e superficiale l'abrogazione dello staff leasing, questione che nel Protocollo era stata rinviata alla valutazione delle parti, al fine di rendere questo strumento utile a contrastare la pratica degli appalti al

massimo ribasso delle cooperative spurie". "Chiediamo al Governo e al Parlamento - conclude - che, in sede di approvazione parlamentare, vengano ripristinati lo spirito e la sostanza del Protocollo". Per il segretario generale **Uil**, **Luigi Angeletti**, "le modifiche sugli usuranti sono giuste, ma è un errore l'eliminazione dello staff leasing, che era una forma di contratto a tempo indeterminato e la soluzione migliore alle false cooperative del lavoro". Sulla stessa linea an-

che il segretario generale **Cgil**, **Guglielmo Epifani**, "non mi piace quello che è stato fatto per il job on call, perché comporta il rischio di complicare ancora di più il rinnovo del contratto del commercio". Aspre critiche anche da **Confindustria** che con il direttore generale, **Maurizio Beretta** spiega: "Le modifiche sui contratti a termine approvate sono veramente pessime e difformi da spirito e lettera del Protocollo".

**Giuseppe Gagliano**

## Italia in equilibrio tra posto e tutele

Una ricca ereditiera che vive del patrimonio accumulato dagli avi senza darsi troppo pensiero del domani. Si prenda quest'immagine e si avrà l'idea che dell'Italia sono fatti l'economista **Edoardo Narduzzi** e il corrispondente del *Corriere della Sera*, **Masimo Gaggi**, ora nelle librerie con "Piena disoccupazione" pubblicato da **Einaudi**. Il libro è una riflessione sui cambiamenti nel mercato del lavoro italiano per adeguare il paese alla velocità di trasformazione dell'economia globale. "La scomparsa del posto fisso - argomenta Gaggi - impli-

ca che al lavoratore va proposto un tipo diverso di sicurezza, basato sulla formazione e su tutele in grado permettere il passaggio da un lavoro all'altro in modo non traumatico". In una prospettiva influenzata dall'esempio americano come pare questa - il gap accumulato dall'Italia nei servizi avanzati deve sembrare drammatico, se si considera la vocazione industriale e manifatturiera del paese. Gaggi e Narduzzi, presi nella denuncia del nostro provincialismo, trascurano alcune specificità del modello Italia. La pensa sicuramente così **Giulio Tremonti**, che fa intende-

re di scorgere nell'analisi degli autori il germe del "mercato" da lui denunciato. "Resto convinto che l'industria è meglio averla che non averla" - puntualizza l'ex ministro - che evidentemente a un'economia tutta centrata sui servizi non crede troppo, per lo meno per quanto riguarda l'Italia. "Poi - prosegue Tremonti - la globalizzazione, lungi dall'essere un pranzo di gala, mette in forse il nostro destino". Decisamente controcorrente anche il suo punto di vista sul mercato del lavoro: "Il precariato fisso è un problema, non il posto fisso. L'Italia non è l'America. Nella nostra

società il posto fisso svolge un ruolo sociale fondamentale, per esempio nella decisione di mettere su famiglia". A fare la parte del liberista si ritrova **Enrico Letta** che rivendica l'approccio laburista del governo Prodi. "Le innovazioni contenute nel Protocollo sul Welfare sono positive in continuità con le riforme del passato. Ora dobbiamo costruire quel sistema di ammortizzatori sociali delineato da Biagi nel Libro Bianco: è l'unica strada per sostenere chi vive strutturalmente nella piena disoccupazione".

**C.D.O.**

## Adesioni a Job&Orienta

Circumlavorando e Opla, le iniziative itineranti di informazione e orientamento del ministero del Lavoro e di Italia Lavoro hanno avviato la loro partecipazione a Job&Orienta di Verona, la manifestazione dedicata all'orientamento, alla scuola, alla formazione e al lavoro che si chiuderà domani a Veronafiere.

"Circumlavorando" si rivolge in particolare ai ragazzi tra i 18 e i 30 anni e a tutti coloro che intendono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro, per offrire loro un aiuto valido per la costruzione del proprio percorso formativo e professionale. A di risposta agli annunci di lavoro, sulla simulazione del colloquio di selezione e il percorso alla scoperta delle professioni.

"Opla", invece, è un progetto curato dall'Agenzia tecnica del ministero del Lavoro, mira invece a far conseguire a 4.500 giovani diplomati del Mezzogiorno, da 18 a 25 anni, una specializzazione tecnica superiore nei settori dell'Itc e a favorire il loro accesso qualificato al mondo del lavoro utilizzando la mobilità territoriale delle persone come opportunità e leva per lo sviluppo, in alternanza scuola-lavoro. Accanto alla formazione in aula, sono stati svolti stage presso le migliori aziende del nord e attività di perfezionamento e orientamento al lavoro con appositi tutor individuali.

## Stabilizzazione Lsu

Il processo di stabilizzazione dei lavoratori Lsu e Lpu è ormai entrato in una fase decisiva e impegnativa. Il dato è emerso in occasione di una riunione del Coordinamento regionale calabrese dei lavoratori Lsu-Lpu convocata dalle segreterie regionali di Cgil Cisl e Uil. Nel corso dell'incontro è stato fatto un esame delle prospettive aperte all'indomani dell'approvazione da parte del Parlamento del collegato alla finanziaria 2008 e della riapertura dei termini per la manifestazione d'interesse riguardante la richiesta di stabilizzazione. "Cgil, Cisl e Uil - è scritto in un comunicato - rilevano il vuoto politico determinatosi a livello regionale con le dimissioni dell'assessore De Gaetano auspicando, l'immediata convocazione di un incontro con il presidente della Giunta Loiero per fare il punto sulle questioni ancora aperte della vertenza. Occorre, infatti, assicurare in questa fase un forte livello di coordinamento per facilitare la partecipazione di tutti i comuni interessati alla manifestazione d'interesse. Inoltre, s'impone, da parte dell'assessorato regionale al Lavoro, un atteggiamento credibile sugli indirizzi e sull'accesso al bando di stabilizzazione". "La definizione di un quadro di certezze - prosegue la nota - sulla cumulabilità degli incentivi previsti sia sul piano nazionale che su quello regionale rappresenta la pre-condizione affinché si concretizzi positivamente il processo di svuotamento del bacino Lsu-Lpu. Il trasferimento alla Calabria dei 60 milioni di euro, impone ancora la definizione della convenzione per allargare i benefici ai lavoratori dei Comuni superiori a 5 mila abitanti".

Fondazione  
Marco Biagi

**ADAPT**

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Filo diretto  
con il Centro Marco Biagi/17

## Tutele ai flessibili, il modello dell'edilizia

Lavoro flessibile e articolazione delle tutele. Sicuramente un laboratorio a cui guardare con attenzione è quello dell'edilizia. In questo settore, rispetto ad altri, la flessibilità - in entrata e in uscita - è, da sempre, un dato caratterizzante. Emblematico è il licenziamento per fine cantiere o per fine fase lavorativa. Altrettanto significativo, d'altro canto, è il ruolo delle parti sociali nell'elaborare strumenti di governo di tale flessibilità. Il lavoratore edile soprattutto se non altamente qualificato si trova frequentemente imbrigliato in percorsi di lavoro discontinui caratterizzati da passaggi da una fase di lavoro ad una di non lavoro e viceversa. Una tale situazione risulta sostenibile solo se si costruiscono forme di tutela per il lavoratore quando questi si trova in situazioni di debolezza: disoccupazione, malattia, ecc.. La risposta del settore edile è stata lo sviluppo di

un sistema di enti bilaterali o, meglio, paritetici. Si tratta di organismi costituiti a iniziativa delle parti sociali e gestiti da rappresentanti che sono nominati per metà da parte datoriale e per metà da parte sindacale. Questi enti (casce edili, scuole edili, comitati paritetici territoriali), sono nati proprio per gestire i rapporti di lavoro nei momenti di debolezza del lavoratore: garantire una indennità di disoccupazione, garantire tutela in caso di malattia, gestire l'indennità di anzianità, ecc. La loro posizione strategica ne fa ora soggetti in grado di regolare il mercato del lavoro nel settore, così come riconosciuto anche dalla riforma Biagi. Per un mercato del lavoro flessibile, infatti, la sede di presidio della qualità, della sicurezza, della qualificazione professionale del lavoro non può essere limitata al solo livello aziendale, ma

deve porsi anche al di fuori dell'azienda. Per questo le relazioni industriali ed in particolare il sistema di enti bilaterali, intervenendo a livello territoriale, divengono la migliore sede per presidiare efficacemente il settore in una ottica di sussidiarietà. In effetti le parti sociali si sono dimostrate in grado di dare significativa attuazione a tale principio: il loro intervento costa infatti meno di quello statale e, soprattutto, è più incisivo. Le parti sociali, ad esempio, hanno assunto un ruolo primario in tema di contrasto al lavoro sommerso. A partire dall'avviso comune contro il lavoro nero del 2003, molti degli strumenti previsti sono stati effettivamente introdotti a livello legislativo: il documento unico di regolarità contributiva, l'obbligo di comunicazione al centro per l'impiego in data antecedente l'assunzione, diverse misure per la sicurezza sul lavoro, ecc. Strumenti che sono stati in parte inclusi nella riforma Biagi e in parte successivamente implementati in un'ottica di continuità delle misure introdotte. Il settore ha così registrato negli ultimi anni uno straordinario effetto di recupero del nero. E non si può non osservare come proprio nel settore dell'edilizia siano maturati strumenti - come il documento unico di regolarità contributiva ovvero la misura relativa alla obbligatorietà dei cartellini identificativi dei lavoratori - che sono sta-

ti recentemente estesi a tutti i settori. Ancor più significativa è l'introduzione nella piattaforma sindacale per il rinnovo del contratto nazionale di nuovi strumenti per il governo del mercato del lavoro, con l'assegnazione al sistema formativo edile delle competenze in materia di intermediazione di manodopera. Se il lavoro edile ha costituzionalmente impresso in sé l'idea di un percorso lavorativo flessibile, le parti sociali hanno saputo modellare strumenti per governare tale flessibilità. Nell'attuale dibattito su "flessibilità buona" e "flessibilità cattiva", l'esperienza maturata nell'edilizia può certamente essere analizzata come modello con cui confrontarsi.

**Niccolò Persico**

Approfondimenti Dati e i interventi sul tema sono disponibili in [www.fmb.unimore.it](http://www.fmb.unimore.it), alla pagina dei Dossier di Adapt. Si segnalano in particolare i Dossier n. 49, 55 e 59 del 2006. Vedi anche i documenti raccolti in [www.fmb.unimore.it](http://www.fmb.unimore.it), sezione Indice A-Z, alle voci Edilizia, Appalto, Mercato del lavoro.

**A cura di Adapt-Fondazione Marco Biagi, Scuola internazionale di Alta Formazione in Relazioni industriali e di lavoro**